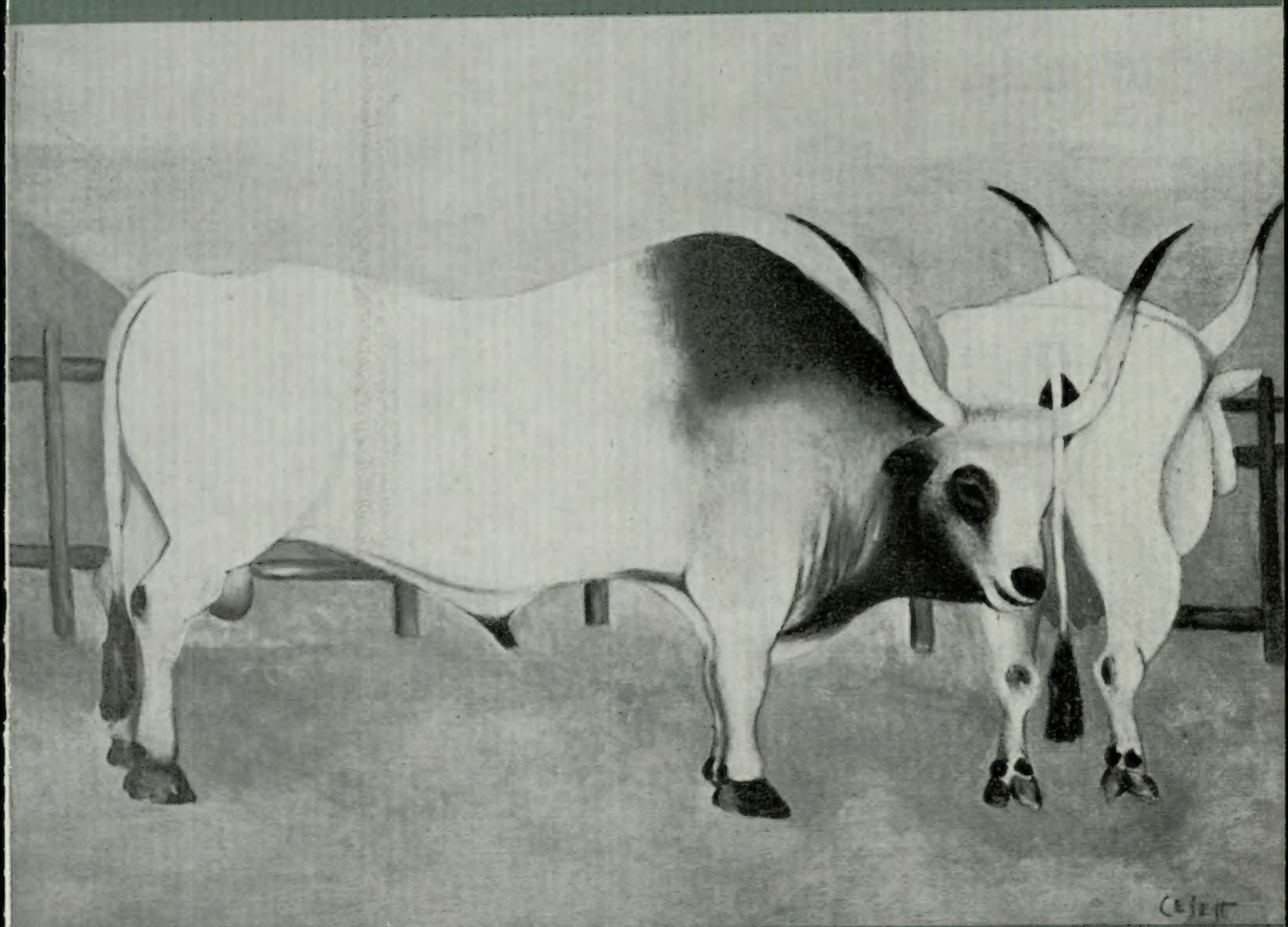


1



GALLERIA D'ARTE
IL CANALE

Una nuova galleria d'arte contemporanea a Venezia? A spingermi a questa avventura è stata la passione maturata in tanti anni di lavoro vicinissimo agli artisti, in dimestichezza con le loro opere. Ma non avrei osato tanto rischio se non avessi potuto osservare l'estendersi del numero degli appassionati a tale aspetto dell'arte. Quindi ho lavorato con l'entusiasmo ricevuto da un ambiente favorevole, un ambiente che chiede alle arti plastiche una ragione per migliorare la propria vita. Il nostro programma ha una traccia modesta e certo s'ispira a quegli illustri galleristi veneziani che molto diedero e danno alla cultura.

Non è questa, sia esplicito subito, una galleria che sostiene alcuna particolare tendenza. Verranno ospitati maestri d'ogni esperienza estetica e giovani il cui lavoro dia garanzia di necessità.

Agli artisti e al pubblico vada, quindi, il nostro saluto.

La Direzione

GALLERIA
D'ARTE CONTEMPORANEA
DIRETTA DA ALDO DELLA VEDOVA
"IL CANALE"

in questo numero:

presentazione della galleria
berto morucchio su giuseppe cesetti
notizie biografiche su cesetti
notizie d'arte

Trent'anni di pittura
di
Giuseppe Cesetti

Le opere presentate in questa
mostra, sono state gentilmente
prestate da Collezionisti vene-
ziani, e testimoniano trent'anni
di pittura di CESETTI.

Giuseppe Cesetti

GIUSEPPE CESETTI:

Quando circa vent'anni fa si conobbe Cesetti e la sua opera qui a Venezia, fu rafforzata e consolata, con la sua presenza, la scelta dell'arte moderna fatta dalla schiera più vivace dei giovani. E come dalla sua rozza e contraddittoria figura splende una luce lontana, segreto d'una forza, dal suo chiuso e violento interloquire si sprigiona una comprensione fulminea e pronta a indicare il valore nei suoi giusti termini con una imbarazzante oggettività.

Prima che tra noi sorgesse una diffusa capacità critica nelle arti plastiche contemporanee, Cesetti operò « in re » le giuste individuazioni, creando un nuovo collezionismo, non casuale, di strane affezioni, ma di perspicace giudizio. Anche ciò dimostra come la sua decisa scelta estetica non sia maturata fuori, dalla storia, perchè Cesetti, oltre l'autentico istinto, ha coltivata consapevolezza del tempo e delle sue forme. Quindi, il paesano pittore, come alcuno vuole determinarlo, non è quel semplice che ci vogliono far credere.

Complessa, anzi, è la sua anima, suscettibile a varie tentazioni. Per restare nella pittura, come non scorgere il risolto contrasto, in una sua espressione, tra la tradizione (ed egli porta il peso degli Etruschi!) e la vita immediata? Quel voler rinserrare, in una composizione « di testa » le più fuggevoli sue sensazioni, potenziandone, in tal maniera, le quasi ghiotte sapidezze, non riflette la sua volontà costruttiva? La pittura di Cesetti, allora, va oltre al carattere pseudo-angelico di naif, chè egli è artista che si serve anche della cultura, e con essa sa dialogare con temperamento; ed è tra i pochi che hanno avuto la grazia di poter esprimersi con propria immagine significativa. Ed è anche pittore felice perchè, pur scandagliando i sentimenti sa essere viepiù se stesso, senza negare il mondo che lo circonda, immergendosi vitalmente in esso.

Nè cade, in tale guisa, in alcuna trappola ottica, e gli riesce, spesso, di sostanziare pittoricamente i simboli degli affetti suscitatigli dalla sua terra, in sè decantata amovibilmente nei lavori e nelle ore.

Venezia 18 Aprile 1960

BERTO MORUCCHIO

Nato a Tuscania 1902.

Figlio di un sapiente allevatore di cavalli, a 16 anni lascia la famiglia e inizia una lunga peregrinazione attraverso l'Italia, intensa di studio e di lavoro, del quale espone i primi frutti in una personale a Como nel 1927.

Dopo questo esordio, partecipa alle più importanti collettive nazionali e ordina numerose altre mostre personali nelle più importanti città italiane e straniere.

Opere sue figurano in cospicue raccolte private, e in gallerie comunali e statali in Italia e all'Estero.

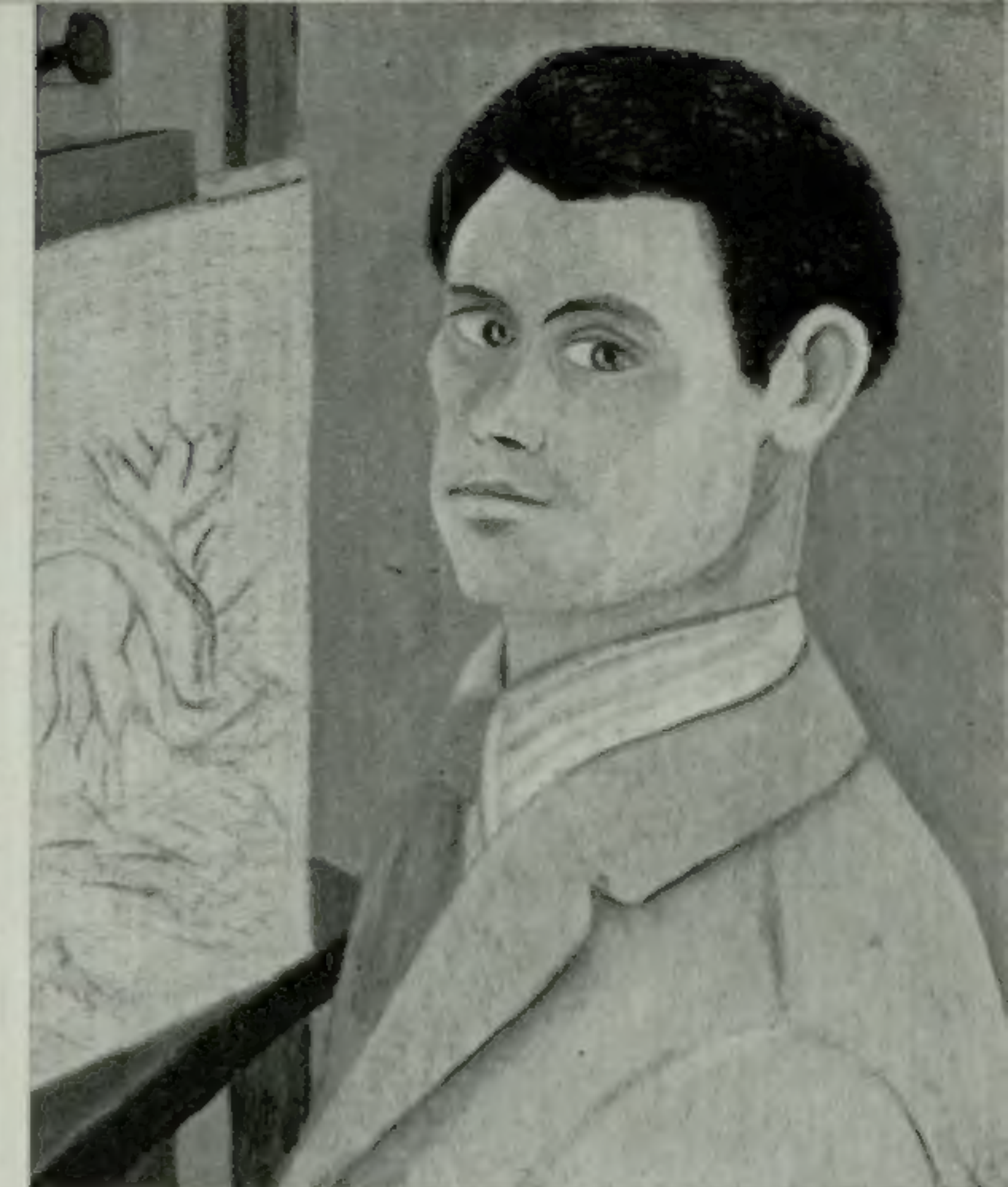
« La predilezione del Cesetti, per la sua terra natale, la Maremma, ha determinato una sorta di « caso Cesetti » osserva Diego Valeri.

Questo lato contenutistico del repertorio cesettiano è rimasto essenziale nella sua opera pittorica, sentimento e fantasia sono in lui strettamente condizionati dalla natura del suo paese e non è possibile richiamare i suoi « cavalli in libertà », irrequieti, bizzarri, rissosi, e pastori immensi e impossibili, e vacche pateticamente pazienti e mandriani neri e barbuti come vecchi sugheri; il tutto su sfondi ondulati di colline brulle o boschive, sparse di ruderi, dietro ai quali si scorge il mare ».

Cesetti è a Venezia dal 1931 e da tale data fino al 1940 è titolare della cattedra di pittura di questa Accademia; dal 1944 al 1946 è alla cattedra di Roma; dal 1950 al 1955 insegna alla Scuola d'Arte di Parigi. Infine dal 1956 ritorna alla Cattedra dell'Accademia di Venezia.

Ha scritto un volume di versi « Le cantate » ed i racconti « Della Realtà Poetica ».

E' critico d'arte e oratore.



GALLERIA D'ARTE ■ il canale ■

DIRETTA DA ALDO DELLA VEDOVA

Accademia, 878/B — Tel. 25.040

VENEZIA

Collezione - Pellerin - ecc

Venezia

Galleria "il Canale"

GALLERIA D'ARTE ■ il canale ■

DIRETTA DA ALDO DELLA VEDOVA
ACCADEMIA, 878/B - TEL. 25-040 - VENEZIA

Venezia 9 Maggio 1960

Preg.mo Signor

Branzi Dott. Silvio

= V e n e z i a =

Mi permetta ringraziarLa per la brillante e vigorosa presentazione, sul Gazzettino del 4 c.m., sulla mostra dei trent'anni di pittura del maestro G.Cesetti e per l'apertura della mia Galleria d'Arte.-

Le assicuro che migliore inizio non potevo desiderare per la mia modesta fatica in questo difficile campo dell'Arte figurativa, comunque mi é e mi sarà sempre costante lo impegno di mantenere alla mia opera un giusto livello, onde non venir meno alle premesse che l'hanno maturata e resa operante.-

Questo desideravo dirLe e lo gradisca con i miei più vivi saluti e con la più sincera stima.

Aldo Della Vedova

VIN MARCO

GALLERIA D'ARTE ■ il canale ■

DIRETTA DA ALDO DELLA VEDOVA

Accademia, 878/8 — Tel. 25.040

VENEZIA

*La S. V. è gentilmente invitata, sabato
30 aprile 1960 alle ore 18, ad intervenire
all'inaugurazione della galleria d'arte con-
temporanea "Il Canale,, che presenta una
personale del pittore:*

GIUSEPPE CESETTI

Colletini - Golleri - co. (in Italia)

Venezia

Galleria "il Canale"

4

ANTI-PROCES



GALLERIA D'ARTE
IL CANALE

*« Les Mensonges sont les auxiliaires de la morale
La morale est la ruine de l'humanité ».*

Francis Picabia

In copertina

(da destra a sinistra): Matta, Manina,
Peverelli, Hunderwassen, Zanartu.

Fotografie di Nathalie Waag.

manifestazione collettiva internazionale

ANTI-PROCES

organizzata da:

alain jouffroy
jean jacques lebel
sergio rusconi

dal 18 giugno all' 8 luglio 1960

GALLERIA "IL CANALE,,

diretta da:
ALDO DELLA VEDOVA

DORSODURO 878 B - VENEZIA - TEL. 25.040



Bouvier

André-Poujet

Licata

Dado

OPERE DI:

BAJ, BAT - JOSEF, BONA,
BOUVIER, VICTOR BRAUNER, CAZAC, CRIPPA,
DARIO - PAOLUCCI, DADO, DORCELY,
DOVA, FERRO,
GUINO, HARLOFF, HEROLD, HIQUILY,
HUNDERTWASSER, LAM, LEBEL,
LE. TOUMELIN, LICATA, LORA, MANINA,
H. ET P. MARTIN, MATTA,
METCALF, MICHAUX, MONDINO,
OPPENHEIM, PEVERELLI, POUJET,
QUENTIN, SABY, SCANAVINO, TANCREDI,
TINGUELY, VISEUX, ZANARTU.

Con questa esposizione ANTI-PROCES non desideriamo altro che accelerare il movimento che deve provocare, simultaneamente nel mondo, una rottura con l'arte ufficiale, da confrontare con quella rottura che si era prodotta tra il 1910 e il 1916 con Kandinsky, col Futurismo e col Dadaismo: oggi, l'arte attraversa una crisi uguale.

Noi consideriamo caduche tutte le distinzioni dei generi; il surrealismo, che ha saputo conciliare in certi momenti Arp, Mirò, Dalì ed Ernst, ci ha insegnato a disprezzare gli imperativi e le estetiche esclusive.

Quindi noi crediamo alla necessità assoluta di un'Arte che faccia della pittura, della poesia e della musica un sol grido: il grido organico dell'Uomo.

Siamo contrari che sorga un nuovo « ISMO » fratello degenerato dei suoi predecessori. L'avanguardia cessa di essere rivoluzionaria quando si dedica ad un culto del proprio passato.

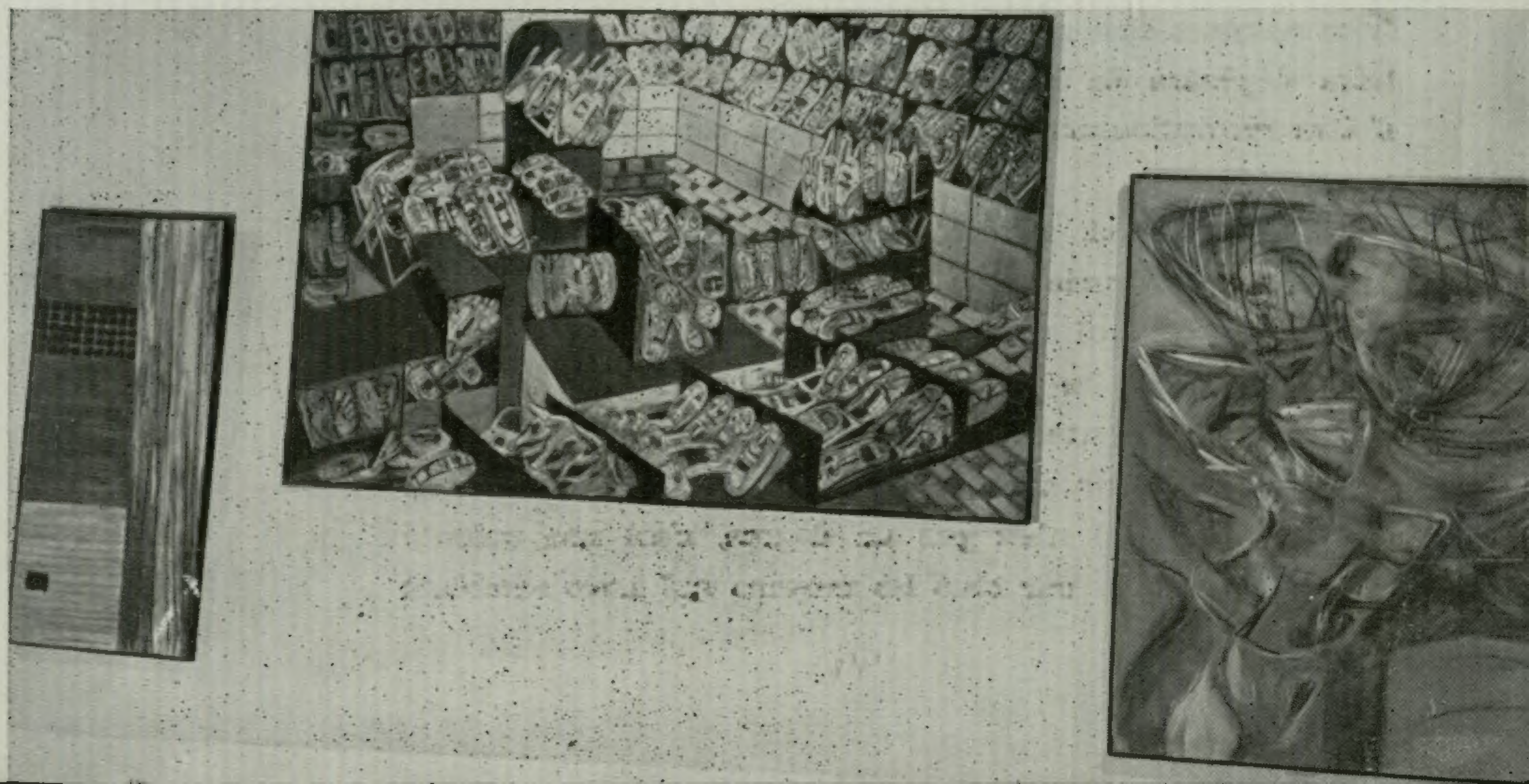
Noi vogliamo qui attirare l'attenzione su un fenomeno di affinità irrazionali tra opere così distanti l'una dall'altra. Ciò che difatti unisce i quaranta artisti di questa mostra, non è tanto il loro linguaggio, ma la ragione per cui essi lo inventano: una terribile necessità di rimettere a nuovo il loro concetto di vita e il non dar limite alla poesia. L'arte totale non è un dogma, è una volontà di cambiare la vita con tutti i mezzi che ci paiono poetici.

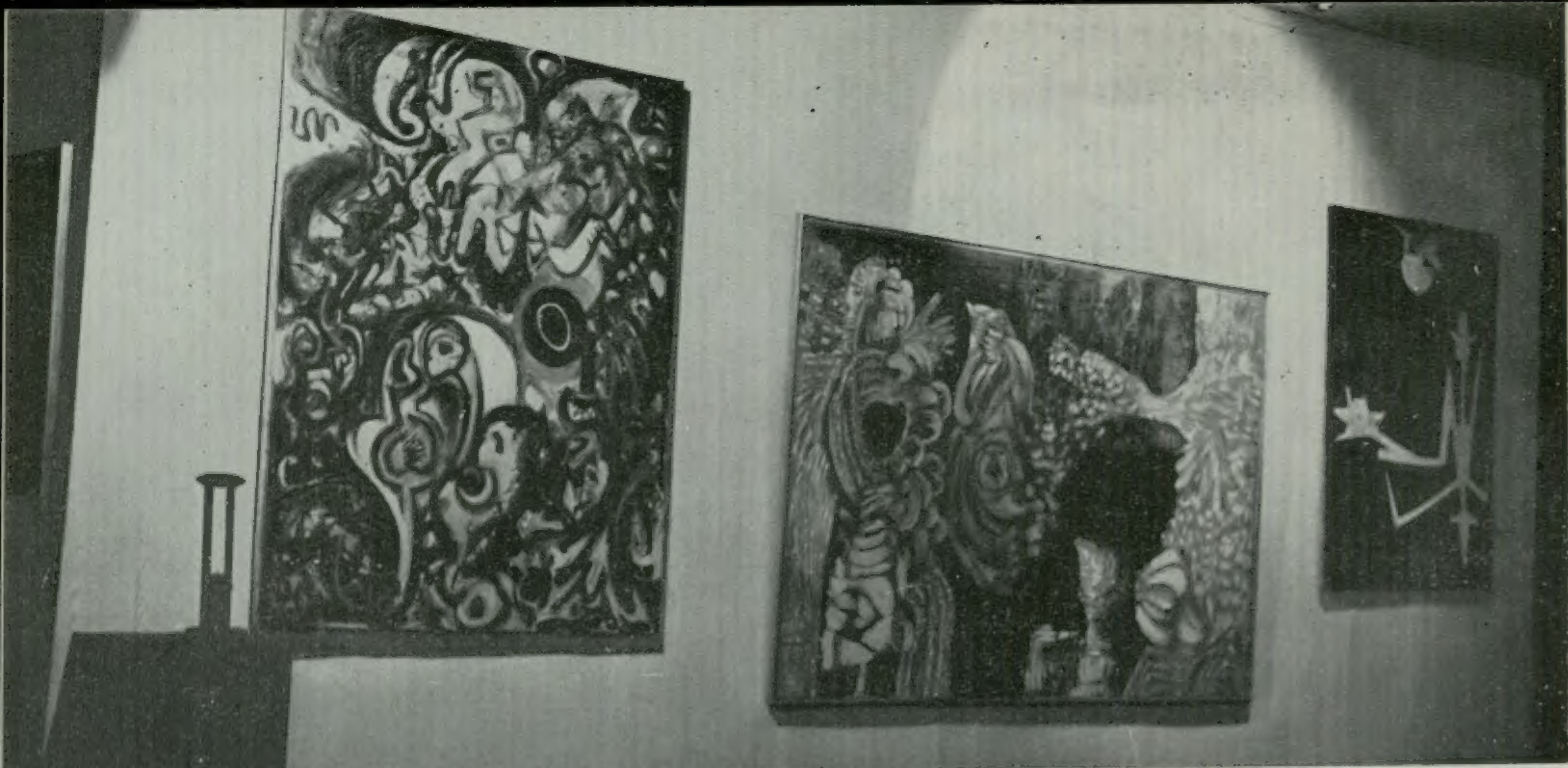
ALAIN JOUFFROY - JEAN-JACQUES LEBEL

Bona

Ferró

Mondino





Lebel

Hérolf

Lam

Nous ne souhaitons rien moins, par cette exposition **ANTI-PROCES**, qu'accélérer le mouvement qui doit déclencher, simultanément dans le monde, une rupture avec l'art officiel comparable à celle qui s'est produite de 1910 à 1916, avec Kandinsky, le futurisme et Dada:; l'art traverse aujourd'hui une crise équivalente.

Nous considérons caduques toutes les distinctions de genres; le surréalisme, qui a su concilier à certains moments Arp, Mirò, Dali et Ernst, nous a appris à mépriser les impératifs et les exclusives esthétiques. Par contre, nous croyons à l'absolue nécessité d'un art qui ne fasse de la peinture, de la poésie, de la musique, qu'un seul cri, « le cri organique de l'homme ».

Nous sommes opposés à ce que surgisse un nouvel «ISME», frère dégénéré de ses prédécesseurs. L'avant-garde cesse d'être révolutionnaire quand elle voue un culte à son propre passé.

Nous voulons, ici, attirer l'attention sur un phénomène d'affinité irraisonnée entre des oeuvres éloignées les unes des autres. Ce qui unit en effet les quarante artistes de cette exposition, ce n'est pas tant leur langage, mais ce pourquoi ils inventent un langage: un terrible besoin de mettre à neuf leur conception du monde, et d'illimenter la poésie. L'art total n'est pas un dogme, c'est une volonté de changer la vie par tous les moyens qui nous semblent poétiques.